

**VERSO LE REGIONALI**  
LA CORSA ALLA PRESIDENZA

Sconfessata l'indicazione di Fitto, ufficializzata dal partito domenica. Bossi frena: non fate accordi coi centristi. La Russa: coalizione anti-Vendola

# Berlusconi ferma tutti

## «Si trovi un terzo nome»

«Via Palese e Poli Bortone, serve intesa con l'Udc». Oggi la scelta

**BEPI MARTELOTTA**

● Il premier **Silvio Berlusconi** prende in mano la «matassa» del candidato in Puglia e, sconfessando l'ufficializzazione di **Rocco Palese** fatta domenica scorsa, richiama all'ordine sia il ministro **Raffaele Fitto** che i coordinatori nazionali del partito: dietrofront, si ricominci da un terzo nome onde chiudere l'accordo con l'Udc di Pier Ferdinando Casini, che ha già lanciato nella sfida centrodestra/centrosinistra in Puglia la «sua» **Adriana Poli Bortone**.

Al termine dell'incontro a Palazzo Grazioli e dei contatti telefonici con Fini, «il presidente Berlusconi, dopo le reiterate affermazioni di vari esponenti del Pdl e dell'Udc di voler ricercare in Puglia un candidato che consenta di costruire una larga alleanza di centrodestra - riporta una nota - da contrapporre al governatore di sinistra Vendola, ha rivolto un pubblico appello affinché i candidati già indicati dal Pdl e Udc facciano un passo indietro». Passo indietro, spiega Berlusconi, che deve tradursi con il ritiro delle «loro rispettive candidature, entrambi degne di considerazione, per consentire la comune pronta individuazione di un terzo candidato che permetta di unire tutte le forze alternative alla sinistra estrema di Vendola».

### IL PREMIER

«I candidati facciamo un passo indietro per unire tutte le forze alternative a Vendola»

Una «sconfessione» pesante della decisione su cui si era spinto il ministro pugliese agli Affari Regionali e che, ancora nella mattinata di ieri, lo stesso Fitto aveva difeso a spada tratta, dopo che erano circolati i «rumors» sul mal di pancia del premier sia per la candidatura di Palese che per la scelta della Poli Bortone (da lui caldeggiata, ma respinta dal partito pugliese) di correre con l'Udc. «Concentriamo l'attenzione sui non-risultati di 5 anni dell'ultimo governo regionale in Puglia - aveva detto Fitto, tentando di spegnere i fuochi - l'ufficializzazione della candidatura di Rocco Palese è condivisa dal partito e dal territorio con grande entusiasmo». Nelle stesse ore, invece, Berlusconi incontrava il segretario nazionale Udc Lorenzo Cesa alla Camera per sondare la possibilità di un accordo su un terzo nome. Possibilità che l'Udc non ha escluso, dopo aver perso con le primarie vinte da Vendola la possibilità di chiudere il patto col Pd. Ed ecco che parte la caccia al terzo uomo, quello che secondo il premier dovrebbe salvare le sorti delle regionali «compromesse» dalla ricandidatura a sinistra di un avversario forte come Vendola e dalla discesa in campo al centro di un terzo avversario, altrettanto forte quanto la Poli.

Due le difficoltà sulla strada tracciata dal premier, con i candidati già in corsa. Da un lato le resistenze della Poli, dall'altro il duro stop che gli è arrivato

dalla Lega a possibili accordi coi centristi. «Noi abbiamo già deciso di non trattare con l'Udc perché anche se vinci con i suoi voti dopo non puoi utilizzarli perché non combini niente - ha detto senza peli sulla lingua il ministro Umberto Bossi - questo è un consiglio che do anche al Pd».

L'imprimatur, però, è partito ed è il ministro della Difesa **Ignazio La Russa** (impegnato con Bondi e Verdini nel tenere le fila delle candidature nelle regioni) a confermare che, entro oggi, il nodo sarà sciolto. «Vediamo se riusciamo a dar vita ad una coalizione totale alternativa all'estrema sinistra di Vendola. Per questo aspettiamo fino a domani (oggi, ndr). Non è che si può attendere all'infinito. Aspettiamo la valutazione della Poli Bortone - dice - mentre ringrazio Rocco Palese che, pur essendo fortemente in vantaggio, ha dato subito la sua disponibilità». Nomi nuovi? «Non sono stati fatti nomi di questo terzo candidato», assicura il ministro, perché la priorità immediata è sondare il terreno di un accordo con Casini e, subito dopo, analizzare sul tavolo una «rosa». Anzi, la disponibilità è tale - fanno capire dal Pdl - che potrebbe essere la stessa Udc a decidere chi far correre, a patto che si ricominci dalla «palla al centro» e non sia la Poli, invisa ai plenipotenziari del premier Fitto e Mantovano ma anche a un bel pezzo del Pdl pugliese.